

ALLATTAMENTO MATERNO

IN ITALIA L'AVVIO dell'allattamento materno nei Centri di Neonatologia e di Ginecologia ed Ostetricia è attualmente disomogeneo e per facilitarlo occorre da parte delle direzioni delle Aziende Sanitarie una presa di posizione che lo promuova e lo tuteli

PER QUESTO LE SOCIETÀ SCIENTIFICHE dell'area perinatale e pediatrica hanno avviato un progetto inter-societario ad hoc indirizzato ai Centri di Neonatologia e di Ginecologia ed Ostetricia, sulla base di chiare indicazioni da parte delle Direzioni Aziendali, e a sostegno dell'impegno profuso dallo staff sanitario dell'area materno-infantile. La proposta di una politica aziendale sull'allattamento è stata elaborata a livello nazionale da un gruppo multidisciplinare costituito da neonatologi, pediatri, specialisti in Ginecologia ed Ostetricia, infermieri e ostetrici e coordinato dal neonatologo Riccardo Davanzo, presidente della Commissione Allattamento della Sin.

A novembre 2022 inizierà l'arruolamento dei dipartimenti materno-infantili aderenti all'iniziativa. I centri che riusciranno a declinare localmente e ad implementare una propria politica aziendale riceveranno, da parte di un comitato formato dalle società scientifiche e dagli organi professionali coinvolti, il riconoscimento di Ospedale per l'Allattamento.

“L'allattamento materno non può, infatti, essere ridotto ad un semplice atto nutrizionale – ricordano le società scientifiche – si tratta di un vero e proprio investimento per la vita, per le sue implicazioni sulla relazione madre-figlio e per i conseguenti benefici di salute, socio-economici ed ecologici. Il tasso di allattamento va inteso, perciò, come un importante indicatore di qualità delle cure perinatali, neonatologiche e pediatriche”. Anche se in Italia manca un sistema di monitoraggio a livello nazionale dell'allattamento materno, in base alla Survey 2014, condotta dal Tavolo Tecnico Allattamento (TAS) del Ministero della Salute, risulta che i tassi di allattamento esclusivo sono molto variabili e vanno dal 20 al 97%. Secondo la stessa Survey solo 114 Punti Nascita su 220 avevano una specifica Policy Aziendale sull'Allattamento.

Attualmente è attiva a livello internazionale l'iniziativa dell'Oms/Unicef Ospedale Amico del Bambino (BFHI), che ha l'obiettivo di promuovere l'avvio dell'allattamento, che ha certificato in 30 anni una trentina di ospedali italiani: ecco perché “è opportuno attivare un'iniziativa di promozione dell'allattamento materno, ispirata alla BFHI, ma indipendente, gestita direttamente dalle società scientifiche e dalle federazioni professiona-

ALLATTAMENTO MATERNO

GLI ENTI CHE HANNO SOTTOSCRITTO IL DOCUMENTO:

Aogoi	Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani
Sigo	Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia
Sin	Società Italiana di Neonatologia
Sip	Società Italiana di Pediatria
Sinupe	Società Italiana di Nutrizione Pediatrica
Fnopo	Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica
Fnopi	Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche
Sin Inf	Società Italiana di Neonatologia Infermieristica
Sipinf	Società Italiana di Pediatria Infermieristica
Vivere onlus	Associazione dei genitori

Al via un progetto inter-societario per tutelarlo e promuoverlo nelle Aziende sanitarie

li. Sono, infatti, queste a raccogliere le figure professionali chiave, che operano lungo il percorso di continuità ed integrazione assistenziale centrata sui bisogni delle famiglie e del neonato, che coinvolge l'ospedale così come la comunità”. Va precisato che la policy sull'allattamento riguarda non solo le coppie madre-bambino che allattano, e le loro famiglie, ma anche le famiglie che con valide motivazioni non allattano.

L'esperienza recente della pandemia da Covid-19, che ha, senza valide ragioni scientifiche, portato a penalizzare la relazione madre-bambino e l'allattamento in molte strutture sanitarie ha evidenziato quanto sia fondamentale una corretta politica aziendale a tutela dell'allattamento. Il latte materno rappresenta l'alimento naturale

ed ottimale per nutrire tutti i neonati, ed in particolare quelli pretermine o con patologie. I dati presenti in letteratura dimostrano che l'offerta del latte materno ai neonati altamente pretermine si associa a numerosi benefici, riguardanti soprattutto una minore incidenza di enterocolite necrotizzante (NEC) e una migliore tolleranza alimentare, ma anche una riduzione del rischio di sepsi tardiva (LOS), retinopatia del pretermine (ROP) e broncodisplasia (BPD). Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la mamma non possa fornire il proprio latte, la prima alternativa è rappresentata dal latte della Banca del Latte Umano Donato (BLUD), che garantisce ai neonati ad alto rischio un *gold standard* nutrizionale, essenziale per la loro crescita e per il loro sviluppo.